



VIDEO SUGGERITO

I Campi Flegrei non c'entrano nulla col Vesuvio: differenze e rischio eruzione

📅 6 NOVEMBRE 2024 ⌚ 17:20

Il gambero killer ha invaso anche le grotte italiane: gravi rischi per il delicatissimo ecosistema

Tra le specie aliene invasive più problematiche presenti in Italia figura il gambero della Louisiana o “gambero killer”, un crostaceo che ha invaso molteplici ambienti rappresentando una minaccia significativa per gli animali autoctoni e gli equilibri ecosistemici. Il gambero è riuscito a invadere persino le grotte, dove rischia di arrecare danni gravissimi.

Entra nel nuovo [canale WhatsApp](#) di Fanpage.it



A cura di **Andrea Centini**

COMMENTA 

CONDIVIDI 



Un gambero della Louisiana rinvenuto in una grotta. Credit: Shaka Zulu Club



Il **gambero della Louisiana** (*Procambarus clarkii*), soprannominato “**gambero killer**” per la sua spiccata **voracità** e la capacità di provocare **gravi danni all'ambiente**, è una delle **specie aliene invasive** più problematiche presenti sul territorio italiano e non solo. Introdotto nel nostro Paese negli anni '70 del secolo scorso per scopi alimentari, questo **crostaceo cambaride** originario del continente americano è sfuggito al

controllo degli allevatori (come già avvenuto con molti altri **animali esotici** destinati al commercio) e in pochi decenni ha invaso larga parte di **laghi**, canali, **fiumi a corso lento** e persino le **acque salmastre** dello "Stivale". Più recentemente si è scoperto che la **specie alloctona** è riuscita a invadere anche i delicatissimi **ambienti sotterranei** delle **grotte**, con un impatto potenzialmente catastrofico sugli **equilibri ecologici**.



Specie aliene nelle grotte del Lazio: il caso del Gambero Rosso della Louisiana *Procambarus clarkii*



Il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), specie alloctona invasiva originaria dell'America settentrionale, è ormai diffuso nelle acque di molti fiumi della penisola italiana fin dal 1989, rappresentando uno dei principali problemi per i nostri ecosistemi acquatici.



Figure 1. Distribution map of *Procambarus clarkii* at the provincial level. The colors represent the different periods of first observation of the species. Grey represent territories outside the Italian boundaries.

Credit: Shaka Zulu Club

Del resto siamo innanzi a una specie robusta, particolarmente **adattabile** e **prolifera** che rappresenta una **minaccia significativa** per molteplici specie autoctone, a partire dal **gambero di fiume europeo** (*Austropotamobius pallipes*); esso, occupando la medesima **nicchia ecologica**, non solo soccombe dal punto di vista della pura **competizione** col più intraprendente crostaceo americano, ma è esposto anche alla mortale “**peste del gambero**” – provocata dal **fungo** *Aphanomyces astaci* – di cui il gambero della Louisiana è **portatore sano**. Se ciò non bastasse, la specie aliena è insaziabile, nutrendosi delle **uova** e degli **esemplari immaturi** praticamente di ogni pesce, anfibio o invertebrato che incontra sul suo cammino, innescando un gravissimo impatto ambientale. Inoltre può arrecare danni significativi agli **argini** – a causa delle lunghe gallerie che scava per creare tane riparate – e alle colture; questo gambero, infatti, è in grado di resistere fuori dall'acqua per **diverse ore** e non disdegna nemmeno il materiale vegetale.



Gambero killer. Credit: Andrea Centini

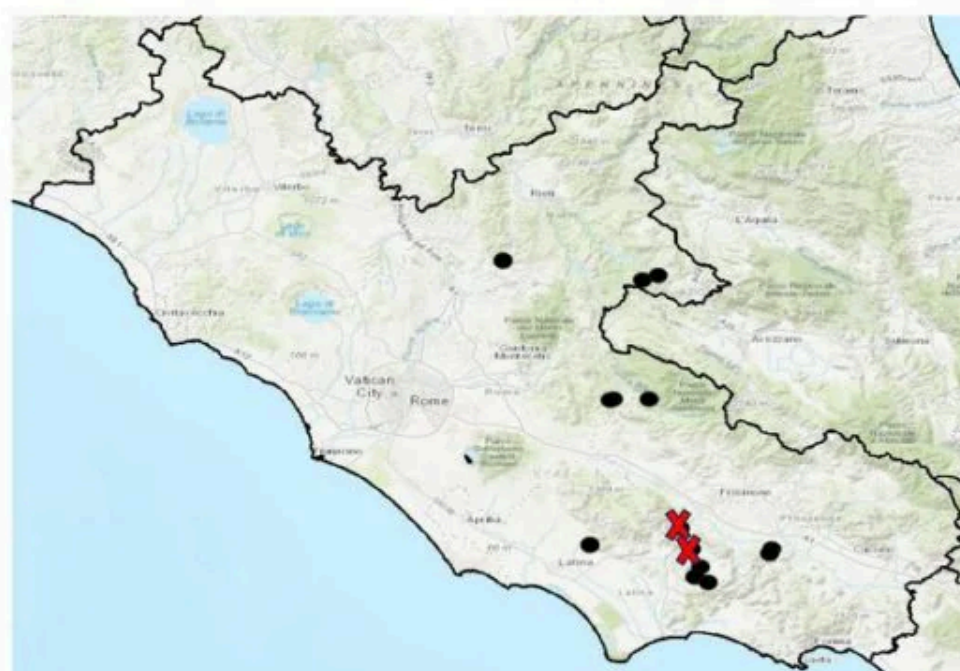
Per quanto concerne l'invasione delle grotte, in Europa le prime segnalazioni risalgono al 2007, quando esemplari di *Procambarus clarkii* furono rilevati in quelle del **Portogallo**. In Italia le prime registrazioni nell'**ecosistema ipogeo** ci sono state nel 2011, nel cuore dei **Monti**

Pisani, in Toscana. A ricordarlo i ricercatori dell'associazione **Shaka Zulu Club** di Subiaco (Roma) che hanno presentato uno studio sul gambero della Louisiana nel recente Convegno FSL (Federazione Speleologica del Lazio) e durante il Syphonia 2024, il raduno internazionale di Speleologia svoltosi il 1 novembre a Caselle in Pittari. Nella **Grotta degli Ausi** in provincia di Latina tra il 2017 e il 2018 sono stati catturati oltre **50 esemplari** durante una serie di campionamenti condotti in loco. L'analisi dell'apparato digerente ha fatto emergere che questi gamberi si nutrono sia di vegetali che di invertebrati all'interno della grotta.

LEGGI ANCHE

La moda assurda di annusare smalto o pennarelli per sballarsi: cos'è il chroming e cosa lo rende letale

CARTA DELLE GROTTA INDAGATE



● Grotte indagate

✗ Procambarus clarkii

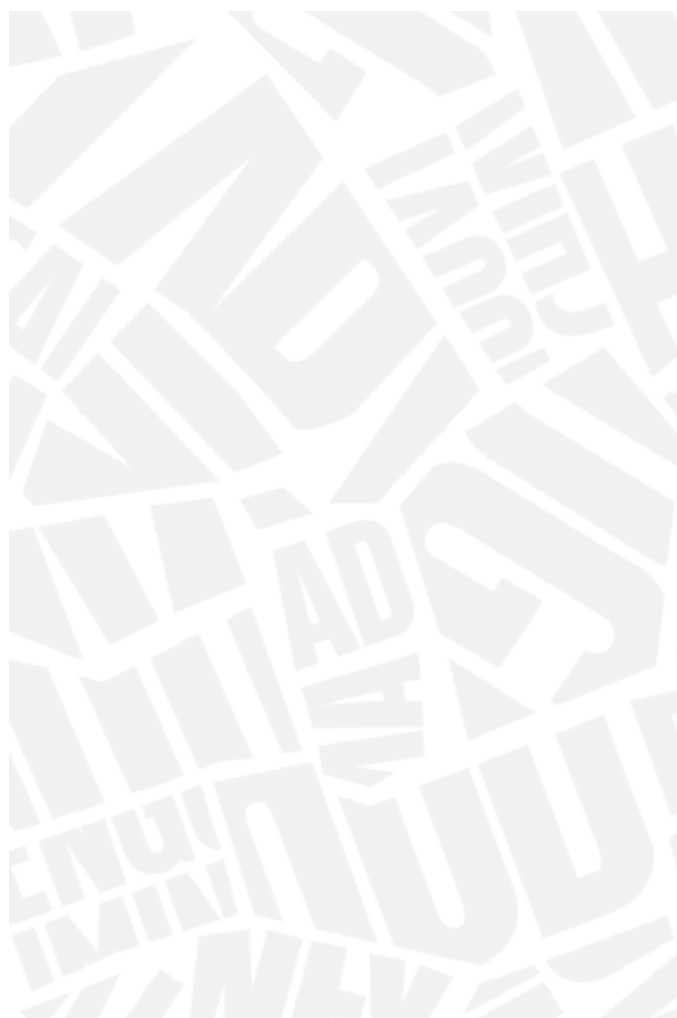
LA1279 Risorgenza
Capo d'acqua (Amaseno)

LA 342 Grotta degli Ausi

Le grotte in cui è stato trovato nel Lazio. Credit: Shaka Zulu Club

A seguito di questi ritrovamenti Shaka Zulu Club ha iniziato a monitorare le grotte del Lazio con vari metodi di indagine – posizionamento di **nasse**, video ripresi da speleo sub etc etc – per determinare presenza e impatto

del gambero della Louisiana. Ad oggi, oltre alla Grotta degli Ausi, è stata risultata colpita anche la **Risorgenza Capo d'acqua di Amaseno**, in provincia di Frosinone. Il progetto è attualmente in corso e mancano ancora alcune grotte da testare. L'associazione intende concordare con gli enti preposti una serie di interventi ad hoc atti a eradicare il gambero killer da questi delicatissimi ambienti. Gli ecosistemi ipogei sono infatti particolarmente a rischio per varie ragioni; presentano una **biodiversità unica**, spesso composta da **specie endemiche** e altamente **specializzate**, adattate a un ambiente caratterizzato da una forte stabilità non solo in termini di temperatura, umidità e assenza di luce, ma anche nei rapporti interspecifici e intraspecifici. Ogni fattore esterno in grado di alterare gli equilibri – come l'introduzione di un **predatore alloctono** – può avere effetti catastrofici e a cascata sull'intero ecosistema. Senza dimenticare che i processi naturali all'interno delle grotte si evolvono molto più lentamente ed eventuali danni possono richiedere moltissimo tempo per essere recuperati.





Le operazioni di monitoraggio. Credit: Shaka Zulu Club

Per tutte queste ragioni l'associazione Shaka Zulu Club raccomanda a chiunque dovesse avvistare un gambero della Louisiana – [qui la descrizione per riconoscerlo](#) – di segnalarne la presenza, anche sulla [pagina Facebook dell'associazione](#). Si ricorda che questi crostacei non possono essere catturati senza **autorizzazione** (si rischia una multa), inoltre non vanno assolutamente mangiati, dato che possono essere **molto tossici**. Negli ambienti inquinati possono accumulare nelle loro carni **metalli pesanti, diossine, PCB e residui di fertilizzanti**, come evidenziato dall'associazione di Subiaco.



[Continua a leggere su Fanpage.it](#)





AMBIENTE • NATURA E ANIMALI • SCIENZE

COMMENTA 

CONDIVIDI 

Taboola Feed

Fotovoltaico: il nuovo bonus 2024 che nessuno conosce, verifica se rientri

| Bonus Fotovoltaico 2024

Scopri di più

Il cardiologo consiglia: “Se hai il grasso sull’addome, fai questo ogni giorno.” (Non è una dieta)

| medicina-naturale.it

Scopri di più

Il chirurgo consiglia: "Se fai questo ogni mattina, la tua pelle sembrerà 10 anni più giovane."

| *esperto-antiaging.it*

Scopri di più

Fotovoltaico: ecco il nuovo bonus 2024, verifica se rientri

| *Bonus Fotovoltaico 2024*

Scopri di più

Interventi costosi non sono necessari, fai questo ogni sera per una pelle tesa e luminosa!

| *esperto-antiaging.it*

Scopri di più

Queste sono le vasche da bagno di nuova generazione - clicca per vedere

| *WallStreet Viral*

Cerca Ora



Come è fatto il gambero killer: colore, dimensioni e perché si chiama così



I vaccini sono sicuri, AIFA: "Reazioni gravi nello 0,003% dei casi su 19 milioni di dosi"



**C'è un nuovo modo con cui i giovani prendono nicotina:
l'allarme sui sacchetti che sembrano caramelle**



TECH

PRESIDENT

**Il piano di Elon Musk per le elezioni USA ha funzionato:
cosa farà ora che Donald Trump ha vinto**

Perché il bitcoin è alle stelle dopo l'elezione di Trump: quanto vale ora

Elon Musk e il meme con cui è entrato alla Casa Bianca

Più che un giornale

Il media che racconta il tempo in cui viviamo con occhi moderni

